

Differenziata, scatta l'ora X Da lunedì è rivoluzione rifiuti

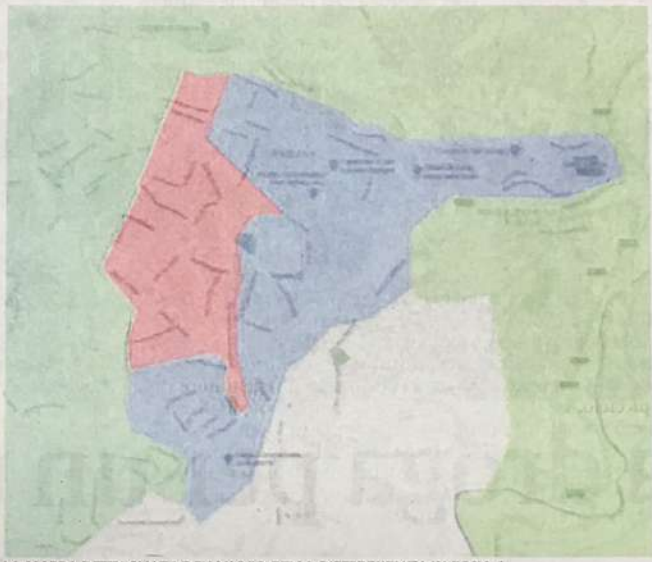
Il primo step riguarderà Ibla, il centro, la frazione di Marina e la Sp 25

LAURA CURELLA

IL DISAGIO. Potrebbero proseguire anche nelle prossime ore i disagi nell'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, a singhiozzo dal 28 aprile scorso a causa principalmente del forte vento che sta soffiando sul territorio ragusano. Lo comunica l'assessorato comunale all'Ambiente, spiegando che rimane sospeso il conferimento dei rifiuti urbani presso la discarica di Cava dei Modicani per il persistere delle condizioni meteo avverse.

Dopo la fase di distribuzione dei kit per la raccolta differenziata, prende il via il servizio "porta a porta" a Ragusa. A darne comunicazione l'Ati, costituita dall'impresa Busso Sebastiano, dall'Igm rifiuti industriali e dalla Ciclat, che si è aggiudicata il servizio. Come annunciato la scorsa settimana in conferenza stampa a Palazzo dell'Aquila, a causa di ritardi organizzativi non è stato possibile far partire il servizio il primo di maggio contemporaneamente per l'intero territorio ibleo. Si è quindi deciso di avviare la nuova raccolta porta a porta in 3 fasi progressive, che riguardano precise zone della città segnalate nelle mappe in corso di distribuzione, con colori diversi. Dal prossimo lunedì, 7 maggio, la partenza è programmata per la zona 1 (colore azzurro), vale a dire Ibla (zona già attualmente "porta a porta"), il centro storico superiore (zona già attualmente "porta a porta"), l'abitato che insiste lungo la strada provinciale 25 (dalla zona industriale fino a Marina di Ragusa) compresi i villaggi direttamente adiacenti, ed in tutti i centri della fascia costiera, quindi Marina di Ragusa, Punta Braccetto, Passo Marinaro e Randello.

L'avvio zona 2 (colore rosso) è invece programmato per il 21 luglio. Le aree interessate sono quelle comprese, in viale Europa, tra via Canova e via Ugo



LA MAPPA DETTAGLIATA DELL'AVVIO DELLA DIFFERENZIATA IN ZONA 1

La Malfa, via Plebiscito, da via Forlani a viale Napoleone Colajanni, compresa via Anfuso (zona 1) e via Eugenio Criscione Lupis. L'avvio della zona 3 (colore verde) è invece stato fissato per il 3 settembre e comprende tutto il resto del territorio comunale. Per il dettaglio delle vie, a breve sarà disponibile sul sito www.bastaunattimo.com

e sull'applicazione per smartphone "Bastaunattimo", l'elenco dettagliato con la possibilità di ricercare la singola strada e verificare la zona di appartenenza e, quindi, il giorno di partenza della raccolta differenziata. Sempre sul sito e sull'App sarà possibile trovare il calendario con i giorni di conferimento dei sin-

goli rifiuti, i colori che contraddistinguono i contenitori della differenziata e l'orario per l'esposizione dei mastelli e dei cassonetti.

L'Ati ricorda, inoltre, che è disponibile online (e in formato cartaceo presso l'Eco-sportello sito in via San Paolo a Ibla) il "Riciclabolario", una semplice guida per individuare come differenziare gli oggetti di uso comune di tutti i giorni. Per ogni chiarimento è disponibile il numero verde 800-973533 tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17, e il sabato dalle 8 alle 14. Al fine di agevolare le operazioni di consegna dei kit, non ancora ultimate nemmeno per la prima zona dove sarà avviata la nuova raccolta, è in piena attività il gazebo di piazza Libertà, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 16,00. Rimarranno, comunque, a disposizione tutti gli altri punti di distribuzione organizzati sul territorio (l'Ecosportello di Via San Paolo ad Ibla, il Ccr di via Paestum, il cantiere operativo in zona industriale).

Non solo kit per effettuare la differenziazione dei rifiuti domestici. Come previsto dal nuovo servizio di igiene ambientale, dal 20 aprile è iniziata la distribuzione dei pannolini lavabili ecologici per i neonati di Ragusa. Personale incaricato dall'Ati provvederà, nei prossimi giorni, ad avviare la consegna del kit, composto da tre pannolini lavabili ecologici.

«Il salotto barocco non merita cumuli di spazzatura»

LA PROTESTA. Lo stallo dei taxi in piazza Duomo nel degrado. La Cna: «E' umiliante»

Il consigliere D'Asta
«Manca una idea di
turismo. Ancora una
volta chiusi i bagni
di via Pietro Novelli»

MICHELE FARINACCIO

Immondizia e bagni pubblici che restano chiusi a Ragusa Ibla nei giorni di grande afflusso dei turisti nel quartiere barocco. Che evidenziano come si debbano fare ancora passi avanti importanti per una città che vorrebbe puntare sul turismo. A denunciarlo sono rispettivamente la Cna di Ragusa per bocca del portavoce dei tassisti Sandra Ingallinella, e il consigliere comunale del Pd Mario D'Asta "Contenitori dei rifiuti posizionati a due passi dallo stallo per i taxi. Accade a Ragusa Ibla, in piena piazza Duomo. Una situazione paradossale, una vera e propria indecenza sia per l'operatore quanto per i turisti che, nella maggior parte dei casi, sono costretti a scansare i rifiuti per salire all'interno del taxi. Per non parlare del cattivo odore che, certo, non garantisce una bella figura all'intera città". La questione era stata sottoposta nelle scorse settimane all'amministrazione comunale dalla Cna di Ragusa con il portavoce territoriale Tassisti Sandra Ingallinella. "Eravamo stati ricevuti - sottolineano Ingallinella con la responsabile territoriale, Antonella Calderera - dal vicesindaco Massimo Iannucci, in qualità di delegato alla polizia municipale, accompagnato

dal capitano Umberto Ravallesse. Avevamo segnalato quella situazione limite e ci era stato assicurato che, in seguito a una segnalazione all'ufficio Ambiente, i contenitori sarebbero stati fatti spostare immediatamente. A distanza di giorni nulla, però, è accaduto. Per cui avevamo inoltrato ulteriori messaggi di sollecito all'indirizzo dell'amministrazione comunale. Adesso, verificiamo attraverso i social che sono state scattate delle foto proprio nel sito in questione evidenziando, in queste ultime ore, la persistenza del disagio, cioè sacchetti della spazzatura abbandonati in bella vista proprio in corrispondenza dello stallo dei taxi".

E Mario D'Asta aggiunge: "Manca una idea di turismo e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti. I bagni pubblici di via Pietro Novelli a Ragusa Ibla, lunedì scorso, quindi in pieno ponte del Primo maggio, risultavano completamente chiusi intorno alle 13.30. "E tutto questo è accaduto - continua l'esponente dem - mentre il quartiere barocco era preso d'assalto da migliaia di turisti a cui il Comune non ha saputo garantire la continuità dovuta nell'ambito di un servizio che definire essenziale è dir poco. Anche se ci fosse stata una chiusura limitata solo all'orario di pranzo, quest'ultima non avrebbe avuto senso alcuno perché ha comunque determinato una serie di disagi non da poco per quanti avrebbero dovuto espletare i propri bisogni in quell'arco di periodo. Proprio non riusciamo a ragionare in termini turistici. E allora ecco che chiudiamo l'infotourist nelle giornate del 25 aprile oppure non riusciamo ad assicurare la funzionalità dei servizi igienici pubblici in momenti in cui gli afflussi risultano essere alle stelle".



IL PUNTO. La Cna sottolinea tra l'altro che se il tassista viene pescato fuori da quella zona subisce delle sanzioni come, peraltro, è già accaduto. "Torniamo, dunque, a chiedere con forza, e la Cna lo fa a difesa delle proprie imprese, che i contenitori della spazzatura siano spostati perché non è più possibile andare avanti in questo modo".

«E' una circonvallazione e non un'ar...



BUS PARCHEGGIATI A IBLA

Dai residenti del quartiere barocco è ormai chiamata ironicamente la stazione dei pullman di Ibla, e cioè l'ultima parte della circonvallazione che "a causa di scelte/non scelte ed errata gestione della cosa pubblica ragusana, è diventata la stazione ufficiale dei pullman turistici, zona sosta, scarico bagagli", commentano amaramente i residenti. Ed in effetti in queste giornate di ponte, il traffico nell'ultima parte dell'arteria, causato proprio dalla presenza dei grossi mezzi, che sono stati tantissimi, è stato certamente eccessivo ed ha creato non pochi pericoli per la stessa sicurezza e l'incolumità pubblica.

"Una guida turistica dimentano i residenti del quartiere richiesto a un cittadino chiamare i vigili urbani per chiamare i vigili urbani pare, ci sono stati autobus in mezzo alla circonvallazione questo passo dove dobbiamo se di corsa dovesse passanza con un paziente come farebbe a passare?". I sono stati scattati e girati giorni hanno fatto rapidi dei social network, diversamente suscitando i commenti di tantissimi cittadini che hanno che, quanto prima, si p...

L'industria e i centri storici nei programmi dei candidati



GIANNI GULINO, SONIA MIGLIORE E PINO OCCHIPINTI

Puntare sull'industria cittadina come uno dei punti fermi per garantire il rilancio economico di Ragusa. La proposta è del candidato sindaco del Pd, Peppe Calabrese, il quale si sofferma sul rapporto tra l'amministrazione ed il gruppo Eni. "Contiamo parecchio sulla media industria e sulla relazione intessuta tra la città e l'industria pubblica. È un tema che deve essere affrontato con la giusta attenzione quello dei rapporti che l'amministrazione comunale è chiamata a intrattenere con il gruppo Eni che ha sì rappresentato una risorsa per la nostra città ma non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio è stato pienamente sfruttato. Chiederemo a Eni, di cui mi onoro di ricoprire il ruolo di dipendente ormai da anni, di continuare a investire a Ragusa sia per il mantenimento dei livelli occupazionali ma anche di avere la possibilità di potere contare su adeguati ristori economici che serviranno a salvaguardare occupazione e ambiente. Il piano industriale attualmente proposto dall'Eni non si può considerare adeguato per il rilancio dello stabilimento di Ragusa. E tutto questo fa nascere delle preoccupazioni ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali". Calabrese, poi, si sofferma su un altro rapporto, quello che è necessario instaurare in maniera più forte con l'ex consorzio Asi, oggi Irsap.

"Il nostro obiettivo - continua Calabrese - è continuare ad assicurare maggiori servizi, più efficienza ma soprattutto ridurre la tassazione locale nei confronti dei piccoli e medi imprenditori della nostra città alle prese con una forte sofferenza economica". Calabrese sottolinea inoltre come "il quadro del decoro urbano all'interno dell'Asi sia problematico" e conclude: "Vogliamo dare voce alle imprese, tutelando i lavoratori. Vogliamo far sì che Ragusa possa tornare a correre". Rimanendo sempre nel centrosinistra, il candidato sindaco di Ragusa Prossima, Giorgio Massari, ha annunciato l'apertura ufficiale della campagna elettorale per venerdì 11 maggio alle 19 presso il Teatro Tenda, con la presentazione dei candidati al consiglio comunale delle quattro liste a supporto. Tra queste anche Ragusa Bene Comune che affronta il tema del centro storico rivendicando un ruolo speciale per la progettualità di una vasta area della città che, oggi, versa in uno stato di degrado indecoroso. "L'obiettivo che occorre porsi - dicono il segretario politico, Massimo Tidona, e il presidente, Giorgio Chessari - è quello di fare ritornare i ragusani a rivivere le zone del centro. Ci sono gli strumenti urbanistici adeguati che possono aiutare ad orientare le politiche amministrative in questa direzione, c'è soprattutto un Ppe dei centri storici rimasto inapplicato". Ieri intanto gli incontri dei candidati sindaco con Alleanza cooperative italiane. Tra questi quello tenuto da Sonia Migliore di Lab 2.0 ospitata da Gianni Gulino e Pino Occhipinti.

GIARRATANA: L'OPPOSIZIONE ACCUSA

«La mancanza di programmazione ci ha fatto perdere i finanziamenti»

GIARRATANA. L'approvazione, da parte della Regione Sicilia, della finanziaria, è stata motivo di riflessione per il gruppo consiliare Giarratana 2.0, e di esprimere il rammarico per quella che è considerata dai componenti della compagine una occasione persa.

«Tutto ciò dimostra, ancora una volta, l'inadeguatezza e l'incompetenza dell'Amministrazione Giaquinta - scrivono i consiglieri di Giarratana 2.0 - Se i nostri amministratori avessero avuto maggiore attenzione e programmazione nelle attività e nelle iniziative da intraprendere per migliorare le condizioni di Giarratana, grazie ad un Governo regionale attento alle esigenze delle comunità, si sarebbero potuti ottenere più trasferimenti, e di conseguenza, investire queste somme per abbattere la pressione fiscale, per far fronte agli incrementi dei costi del servizio di raccolta rifiuti, per sistemare le strade interne ed e-



IL SINDACO LINO GIAQUINTA

sterne, per migliorare il decoro urbano, o per andare incontro alle esigenze dei più deboli". Si legge ancora nel documento della minoranza: "Quanto accaduto, dimostra che il nostro

gruppo aveva individuato una buona strada da percorrere. Come più volte detto in campagna elettorale: quanto ai rifiuti, era nostro obiettivo far sì che Giarratana potesse adeguarsi a quanto previsto dalla legge e raggiungere degli ottimi risultati in tema di differenziata. Quanto al turismo, tra i nostri punti di programma, vi era quello di aderire al circuito dei Borghi più belli d'Italia, un modo valido per far affermare e far conoscere le numerose bellezze turistiche della città. Speriamo, veramente, per il bene di Giarratana che questa amministrazione, una volta per tutte, iniziasse a governare curando gli interessi della città, piuttosto che comportarsi come una società di riscossione delle tasse, ascoltando i bisogni dei cittadini che sono sempre più stufi di essere visti, solo e sempre, come un bancomat da cui prevalere soldi".

ALESSIA CATAUDELLA

La circonvallazione sotterranea con i fondi di Agenda urbana

Soluzioni avveniristiche per bypassare il traffico del centro storico

I LAVORI IN CORSO. Intanto, a proposito di isola pedonale, proprio in questi giorni sono in corso i lavori per l'ampliamento del marciapiedi nel tratto di Corso Umberto compreso tra Piazza Monumento e la Chiesa di San Pietro. "Già quattro anni fa - commenta il sindaco Abbate - ci siamo intestati questo esperimento intravedendo le potenzialità di una zona centrale ma fino ad allora scarsamente utilizzata. Abbiamo provveduto ad installare delle passerelle in legno per aumentare la superficie calpestabile consentendo ai locali l'occupazione del suolo pubblico".

CONCETTA BONINI

Una circonvallazione con due gallerie per bypassare Corso Umberto e liberare il centro storico dalle auto; è un'idea che la città insegue da anni, senza trovare mai una soluzione reale. Ma i progetti ci sono già, proposti da studi ingegneristici privati, che ora li rilanciano all'attenzione dell'Amministrazione comunale perché i fondi di Agenda Urbana 2014-2020 potrebbero essere quelli giusti per trasformare il sogno in realtà.

C'è, in particolare, un'idea progettuale dell'ingegnere Vincenzo Pluchino che nel passato ha già più volte suggerito ipotesi di fattibilità per migliorare la circolazione nel centro storico e consentire l'istituzione di un'isola pedonale. Da più di trent'anni Pluchino lavora a queste ipotesi e a suo avviso "nella prospettiva di utilizzo dei fondi europei, per il territorio di Modica, si inserisce il progetto di fattibilità di Circonvallazione Urbana e di viabilità alternativa per l'attraversamento del centro abitato di Modica".

"Fu nel 1987 - ricorda l'ing. Pluchino - la Giunta Comunale, presieduta allora dal compianto onorevole Giuseppe Drago, su una nostra idea, mi affidò, con delibera n. 1159 del 05.05.1987, l'incarico 'Per lo studio di viabilità alternativa a quella precaria esistente per l'attraversamento interno dell'abitato di Modica ai fini dello snellimento del traffico e consentire un funzionale collegamento alla viabilità principale'. A distanza di circa 30 anni abbiamo rivisto tutte le ipotesi progettuali nel corso degli anni elaborate, aggiornandole alla luce

delle nuove disposizioni e delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ue, considerando altresì la necessità di intervenire per fermare il progressivo ed ulteriore ammaloramento della struttura esistente di copertura del Corso Umberto".

Da qui nasce il nuovo progetto, che è stato appena elaborato e prevede la realizzazione di due gallerie: la prima che si diparte all'altezza del Ponte San

Giuliano, realizzando, a monte dello stesso, un ponte parallelo di circa 50 metri lineari, in modo da formare una rotonda per consentire l'accesso e l'uscita alla galleria che da Via San Giuliano, percorrendo un tratto pianeggiante di 1600 metri lineari, raggiungerebbe lo snodo di Santa Maria, lato destro, salendo, dopo il mulino Roccasalva e che tramite un ulteriore rotonda di accesso e uscita lato sini-

stro subito dopo il mulino Roccasalva, consentirebbe, di procedere per un ulteriore tratto in galleria di 800 metri lineari, di raggiungere il terminal parcheggio San Francesco, piazzale Falcone-Borsellino. "Due tunnel di circa 2400 metri lineari - precisa l'ing. Pluchino - capaci di costituire un sistema viario alternativo in grado di risolvere radicalmente la viabilità nel centro abitato e lo snellimento del

RENDERING. I progetti che riguardano la realizzazione dei due tunnel sotterranei all'entrata e all'uscita secondo le previste elaborazioni grafiche



traffico cittadino, salvaguardando in tal modo, la copertura dell'alveo e i palazzi nobiliari di grande valore artistico ed architettonico".

Inoltre le opere così realizzate, costituirebbero le uniche vie di fuga in caso di calamità naturali. "I recenti incarichi conferiti e la convenzione deliberata dalla Giunta il 20 dicembre 2017 per utilizzare i fondi messi a disposizione rappresentano una opportunità unica per ridisegnare la Modica del futuro, proiettata - dichiara l'ing. Vincenzo Pluchino - sempre più verso uno sviluppo turistico-economico per cui occorrono decisioni strutturali per facilitare la mobilità

Il progetto. Due tunnel di circa 2,5 chilometri possono creare un sistema viario alternativo



con soluzioni a basso impatto ambientale in una logica di progresso per tutto il territorio. Per la città di Modica - aggiunge Pluchino - non si intravedono altre soluzioni per decongestionare il Centro Storico, per questo l'idea di una Circonvallazione Urbana che rappresenta una soluzione praticabile in grado di rispondere alle esigenze della collettività, essendo molto difficile creare un'isola pedonale senza una viabilità alternativa. Questa opera se realizzata, manterrebbe intatto il Centro Storico, rispettando i vincoli urbanistici."

SVILUPPO. Vertice tra la Cna comunale e gli assessori Nicastro e Vinciguerra

«L'albo delle imprese di fiducia è obsoleto e anacronistico»

DANIELA CITINO

L'albo delle imprese di fiducia del Comune è fermo al palo da ben due anni. Ciò significa che tra imprese che chiudono, altre che, invece, cambiano la loro ragione sociale e destinazione produttiva, ed altre ancora che si affacciano per la prima volta nel settore, l'attuale albo non riesce più ad esserne una reale fotografia. "Il rinnovo dell'alba delle imprese di fiducia è un atto non più rinviabile per le numerose attività che operano nel territorio" spiegano Rocco Candiano, presidente Cna di Vittoria e Giorgio Stracquadanio, responsabile organizzativo reduci dal confronto avuto sulla questione con gli assessori Paolo Nicastro ai Lavori pubblici e Alfredo Vinciguerra ai Cottimi e manutenzioni. "Dopo il lungo iter che ha portato il Consiglio comunale ad approvare, il 9 aprile scorso - proseguono i due sindacalisti - il regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, così come voluto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), serve rinnovare, tramite



L'INCONTRO CON GLI ASSESSORI NICASTRO E VINCIGUERRA

Disponibilità. Da parte degli esponenti di Giunta garantita una soluzione in tempi relativamente brevi

bando, l'albo delle imprese di fiducia. Da più di due anni l'elenco in questione non viene aggiornato, molte imprese hanno cambiato ragione sociale, altre si sono cancellate dalla Camera di Commercio, quindi l'albo attuale vede la presenza di pochissime imprese".

Da parte loro, sia Nicastro che

Vinciguerra hanno condiviso la necessità di procedere al rinnovo dell'alba dell'albo delle imprese. "Abbiamo preso atto durante l'incontro della condivisione da parte degli assessori della nostra proposta ed infatti entrambi gli assessori hanno evidenziato come anche per l'amministrazione il rinnovo dell'albo sia un'esigenza non più rinviabile" aggiungono i due vertici sindacali che, data la convergenza degli intenti, hanno altresì esortato alla messa in atto, in tempi abbastanza repentini, di un tavolo di confronto.

"Preso infatti atto della convergenza come associazione di categoria abbiamo chiesto l'istituzione di un tavolo di confronto e i tempi potrebbero essere abbastanza brevi in quanto esiste già una bozza di bando di rinnovo che, sebbene, vada sicuramente integrata con proposte che tengano in considerazione le esigenze legittime delle imprese locali, è già un importante punto di partenza" concludono Candiano e Stracquadanio in attesa di conoscere le date dell'incontro. Una vicenda, dunque, che merita di essere approfondita.

REGIONE. Gli interventi previsti nella Finanziaria per rilanciare lo scalo. Assenza: «È importante anche lo stanziamento per saldare l'ultima rata dei servizi a terra»

Aeroporto di Comiso, Dipasquale: «In arrivo quasi quattro milioni»

COMISO

*** Tre emendamenti e una cifra che sfiora i quattro milioni di euro per l'aeroporto di Comiso. Li ha spiegati nel corso di un incontro con la stampa, il deputato all'Asis Nello Dipasquale. «Sono stati stanziati nella Finanziaria regionale, tre importi per altrettanti interventi che riguardano l'aeroporto di Comiso. Uno, condiviso, che riguarda i controllori di volo: si tratta di 1 milione 320 mila euro, cifra che servirà ad azzerare la spesa dal momento che ora i controllori di volo sono a carico dello Stato. Poi abbiamo rifinanziato la norma della scorsa legislatura che riguarda i nuovi voli: 1,5 milioni di euro per renderla funzionale e fino al 2020».

Ma una delle novità interessa invece la vicenda cargo. Sene parla da molto tempo, un investimento che potrebbe rendere il «Pio La Torre» di Comiso, aeroporto strategico per la movimentazione di merci, soprattutto ortofrutta, opzione che potrebbe non solo tutelare lo scalo, ma soprattutto dare opportunità di internazionalizzazione a decine di imprese ed ai loro prodotti. «È un mio emendamento - dice Dipasquale - e stanziamento un milione di euro per il cargo, un inizio che mette la società di gestione nelle condizioni di avviare questo processo». Sull'aeroporto di Comiso interviene anche il deputato Giorgio Assenza. «È importante lo stanziamento di 1.320.000 eu-

ro per saldare l'ultima rata dei servizi a terra nell'aeroporto di Comiso poiché, ricordiamolo, il Pio La Torre, per il quale gli oneri saranno da quest'anno a carico dello Stato, è ormai diventato di vitale importanza per tutto il Sud-est dell'isola e il suo funzionamento ha finalmente ovviato ai disagi che comportavano gli spostamenti fino a Fontanarossa», ha ricordato la proposta condivisa oltre che con Dipasquale anche con Stefania Campo e Orazio Ragusa. Ma ci sono altri provvedimenti per il Ragusano: sub emendamento per Pozzallo, 500 mila euro per l'impegno nei confronti dell'immigrazione; rifinanziata la norma sugli esuberanti al Comune di Ispica; 50 mila euro per il



L'ingresso dell'aeroporto di Comiso

Tribunale di Modica e un milione di euro per la legge su Ibla quelle su cui Dipasquale ha agito. Insieme alla deputazione iblea poi la norma per l'autismo: le risorse che ogni Asp deve destinare, passano dallo 0,1 allo 0,2 per cento con decadenza della disposizione. Risorse per bandiere blu e bandiere verdi assegnate ai Comuni. Ibla beneficerà anche della quota parte di 10 milioni di euro assieme a Modica e Scicli, per i beni Unesco, e di un milione di euro per contributi in conto-interessi per i centri storici. Finanziata le consulte giovanili di Monterosso (che riceve anche 50 mila euro destinati ai Borghi d'Italia) e Giarratana. Ci sono 500 mila euro per la Fornace Penna. Finanziato il Corfilac; per l'Aras, la salvaguardia occupazionale. Ma c'è un vulnus, quello del Consorzio di Bonifica. Al momento non ci sarebbero risposte adeguate a garanzia degli stipendi.

(*) GIAC

TRAFFICO. Aggiornato il progetto presentato trent'anni fa per evitare l'attraversamento del centro storico. I fondi dovrebbero arrivare dall'Agenda Urbana 2020

Modica, due gallerie per la nuova circonvallazione

MODICA

*** La Modica del futuro ha un'esigenza. Decongestionare il traffico nel centro storico e limitare i danni al patrimonio artistico ed architettonico. L'opportunità arriva dall'Agenda Urbana 2014-2020 che permetterebbe, anche al comune di Modica, di poter intervenire con un progetto di mobilità ad impatto zero. Esso è redatto dallo studio dell'ingegnere Vincenzo Pluchino e prevede la realizzazione di una circonvallazione con due gallerie per bypassare il centro storico. Attingere ai fondi europei è l'obiettivo

di oggi.

Il progetto ha incominciato a muovere i primi passi nel lontano 1987 quando lo stesso Pluchino è stato incaricato, dall'allora giunta presieduta dal parlamentare regionale Peppe Drago, a redigere uno studio di viabilità alternativa a quella, precaria, esistente per l'attraversamento interno dell'abitato di Modica ai fini dello snellimento del traffico. A 30 anni da quella data, oggi sono state riviste ed aggiornate le ipotesi progettuali con il preciso obiettivo di fermare il progressivo ed ulteriore ammaloramento dell'esistente

struttura di copertura del corso Umberto. «Il progetto appena elaborato prevede la realizzazione di due gallerie - spiega l'ingegnere Pluchino -, la prima che si diparte all'altezza del ponte San Giuliano, realizzando, a monte dello stesso, un ponte parallelo di circa 50 metri lineari, in modo da formare una rotonda per consentire l'accesso e l'uscita alla galleria che da via San Giuliano, percorrendo un tratto pianeggiante di 1.600 metri lineari, raggiungerebbe lo snodo di Santa Maria, lato destro, salendo, dopo il mulino Roccasalva e che trami-



L'ingresso della galleria previsto nel progetto della circonvallazione di Modica

te un'ulteriore rotonda di accesso e uscita lato sinistro subito dopo il mulino Roccasalva, consentirebbe, di procedere per un ulteriore tratto in galleria di 800 metri lineari, di raggiungere il terminal parcheggio San Francesco, piazzale Falcone-Borsellino - conclude Pluchino - due tunnel di circa 2.400 metri lineari capaci di costituire un sistema viario alternativo in grado di risolvere la viabilità nel centro abitato e lo snellimento del traffico cittadino, salvaguardando la copertura dell'alveo ed i palazzi nobiliari di grande valore artistico ed architettonico e divenendo vie di fuga in caso di calamità naturali».

(P107)

PINELLA DRAGO